

Escursione CARG Foglio Borgo Valsugana 12-13 luglio 2023

2° giorno:

Grigno → Strigno

V STOP

Conglomerati basali e tufiti in Val Chieppena (Ranch dei Lupi)

Conglomerati poligenici da grigi a rossi, passanti verso l'alto a livelli stratificati di conglomerati, areniti e subordinate siltiti di colore rosso in strati amalgamati metrici e decimetrici con tendenza a gradazione diretta. I livelli conglomeratici sono intercalati a livelli tufitici che rappresentano le prime evidenze del vulcanesimo del Permiano Inferiore.

Clasti da arrotondati a spigolosi di quarzo metamorfico in percentuale elevata, filladi, gneiss, vulcaniti (andesiti e riolaciti) e graniti. Spessori fino a 250-300 m, limite inferiore sul basamento metamorfico.

Spiegazione del profilo della Val Chieppena con contatto tra basamento e Permiano

Profilo I. Lungo il T. Chieppena corre il ramo settentrionale della L. della Valsugana – in loc. Tomaselli il basamento è in contatto con i depositi miocenici lungo un piano inclinato verso nord a medio-alto angolo. I depositi, in giacitura poco inclinata e immersione verso S, sono delimitati a sud da un ulteriore piano di faglia molto inclinato verso N, che li mette in contatto con la Fm. di Werfen. La successione prosegue sul fianco sinistro della valle con giacitura a reggipoggio mediamente inclinata verso S. Un piano N-vergente permette il sovrascorrimento della DP sopra la Fm. di Werfen, quindi il profilo prosegue a comprendere la Val Bronzale.

Profilo H. Più a NE del **profilo I**, lungo il Chieppena la L. della Valsugana è caratterizzata da un piano di taglio principale a medio-alto angolo inclinato verso N che mette in contatto il basamento con la successione sedimentaria (Cgm. basale, arenarie, ecc.); la successione prosegue lungo il fianco sinistro della valle con giacitura a reggipoggio verso sud.

Il profilo attraverso il M. Lefre mostra il ramo meridionale della L. della Valsugana caratterizzato da un piano principale inclinato verso N di circa 50° dove la DP sovrascorre sui conglomerati della Val Coalba. Il M. Lefre corrisponde ad un'anticlinale di rampa con il fianco meridionale asimmetrico; il fianco nord è interessato da un retroscorrimento (Linea Ravacena) con sovrapposizione della DP sulla Fm. di Werfen. La dorsale è inoltre sezionata da piani subverticali, o molto inclinati, che si sviluppano parallelamente alle strutture principali e che trovano prosecuzione sulle strutture di M. Civerone.

VI STOP

Spostamento al Rifugio Monte Lefre

Panoramica verso M. Civerone e L'Armentera

- Sequenze del Civerone e dell'Armentera e del versante settentrionale dell'Altopiano di Asiago
- Linea della Valsugana e Linea della Val di Sella

Il M. Civerone rappresenta una dorsale allungata in direzione N70, ed è la prosecuzione verso SW del M. Lefre. Il fianco meridionale è interessato dalla L. della Valsugana che mette a contatto la DP, fortemente deformata e cataclata con le Arenarie e i conglomerati di Val Coalba.

In corrispondenza della sella morfologica del M. Civerone il sovrascorrimento (L. della Valsugana) si avvicina alla Linea della Val di Sella (la distanza tra le due linee è di circa 300 m); qui la Dolomia della Valsugana è soggetta a forte compressione con strati verticalizzati e disposti ad anticlinale di rampa (giacitura a franapoggio) e fagliati con una serie ripetuta di *splay* inverse e da retroscorrimenti.

La Linea della Val di Sella corre alla base del versante sinistro della valle omonima (T. Moggio) e porta il basamento metamorfico in sovrascorrimento sui depositi eocenici e oligo-miocenici (Fm. di Priabona, Fm. di Castel Tesino e Arenarie della Val Coalba). Allo sbocco della Val di Sella il sovrascorrimento (retroscorrimento) prosegue in direzione WSW-ENE a sud del M. Civerone (Val Coalba) dove la Dolomia della Valsugana (Anisico sup.) sovrascorre i depositi clastici di età serravalliano-tortoniana.

La L. della Valsugana corre lungo il fianco meridionale del M. Civerone dove affiorano le Arenarie e conglomerati della Val Coalba verticalizzati e con tipica morfologia cuspidata dovuta alla maggior competenza dei banconi conglomeratici rispetto alle arenarie marnose. Procedendo verso E, a sud del M. Lefre (Val Bronzale) la Dolomia Principale, fortemente deformata e cataclasata, affiora a contatto con i depositi clastici miocenici

Il fianco N del M. Civerone è interessato da un piano immergente a sud che circonda il monte e porta la DP (a tetto) a contatto con la F. di Werfen affiorante alla base del versante.

Il monte è inoltre sezionato da numerose faglie in direzione N70.

Sullo sfondo si intravede la dorsale di M. Armentera (successione sedimentaria) e a nord di M. Zaccon (riodaciti). Le due formazioni sono separate da un piano immergente a N che corre lungo la sella morfologica; un altro piano in posizione più meridionale interessa e segue la dorsale di M. Armentera che, complessivamente si presenta come una monoclinale immergente a S (un'anticlinale di rampa?).



Fig. 6 - Panorama dal M. Lefre

Panoramica del versante destro della Valsugana

Il versante destro della Valsugana coincide con la scarpata settentrionale dell'Altopiano dei Sette Comuni (Asiago) il cui sollevamento si deve alla tettonica neogenica (neoalpina) nel contesto del raccorciamento del margine adriatico mediante lo sviluppo di sovrascorrimenti sud-sud/est vergenti.

In questo settore, la struttura è dovuta a raccorciamenti con scorrimento laterale dei blocchi di tetto della L. della Val di Sella. Si tratta di un sovrascorrimento nord-vergente, suddiviso in tronconi dalle faglie ad alto angolo preesistenti (NNE e NNO). La distribuzione delle faglie e discontinuità è coerente con quanto delineato nel Foglio CARG n. 082 "Asiago", adiacente al Foglio Borgo (lato sud).

Il fianco destro della Valsugana mostra strati inclinati verso E, con un forte risalto morfologico operato dalla L. della Val di Sella che solleva l'altopiano sul fianco destro e la dorsale di M. Mezza sul fianco sinistro.

Le pareti rocciose sono articolate e tagliate da una serie di strutture planari in direzione N-S (N275/75) e NE-SW. Un sistema parietale 210/60-40/70 (circa parallelo alla Val Brenta) è piuttosto pervasivo e persistente.

Spostamento verso Castel Tesino

VII STOP

Maiolica, Scaglia Variegata Alpina, Scaglia Rossa e Formazione di Ponte Pià a Castel Tesino (strada Castel Tesino - Magrì)

Maiolica

Calcari micritici ben stratificati a stratificazione prevalentemente piano-parallela, a frattura concoide, di colore bianco-grigio chiaro, con selce grigia o nera. Lo spessore è variabile da 100 metri a quasi 300 metri.

Scaglia Variegata Alpina

Calcari micritici e marnosi dal bianco al grigio scuro, bioturbati, con selce in noduli di colore nero, intercalati da livelli siltosi-argillosi per lo più neri. Livelli di argille scagliose nere, eventi anossici. Il limite inferiore non è facilmente individuabile mentre quello superiore con la Scaglia Rossa si distingue bene per la presenza del livello anossico Bonarelli. La potenza di questa formazione è di 70 metri.

Scaglia Rossa

Calcari micritici marnosi bioturbati, di colore rosso con stratificazione centimetrica-decimetrica leggermente ondulata con intervalli argilloso-siltosi millimetrici che Venzo (1940) inserisce nella parte superiore del suo "Cretaceo". La parte superiore può essere Eocenica e si presenta bioturbata con colori verdastri. Gli spessori sono intorno a 100 m.

Formazione di Ponte Pià

Calcari marnosi a grana fine, con selce di colore bruno chiaro o giallognola, a discocline e nummuliti. Stratificazione da centimetrica a decimetrica, separati da intercalazioni pelitiche più fini, che verso l'alto diventano marne fogliettate con una netta diminuzione della componente calcarea. Potenza da 0 a 200 metri.

VIII STOP

Soggiorno Saronnese

Encriniti del Monte Agaro lungo la strada che sale al Passo del Brocon.

Calcareniti a crinoidi, biancastre in stratificazione massiva, anche metrica, con laminazione a stratificazione incrociata e letti lenticolari a brachiopodi, ammoniti e bivalvi, Sturani (1971). Corrisponde al "Dogger" di Venzo (1940). Nella sezione del Monte Agaro la parte bassa della serie, i primi 40-45 metri, sono costituita da calcareniti a crinoidi biancastre e, nella parte alta, da prevalenti grainstone con Bositra buchi (ultimi 15-20 metri). Spessore 55-65 metri.

Discesa verso Grigno

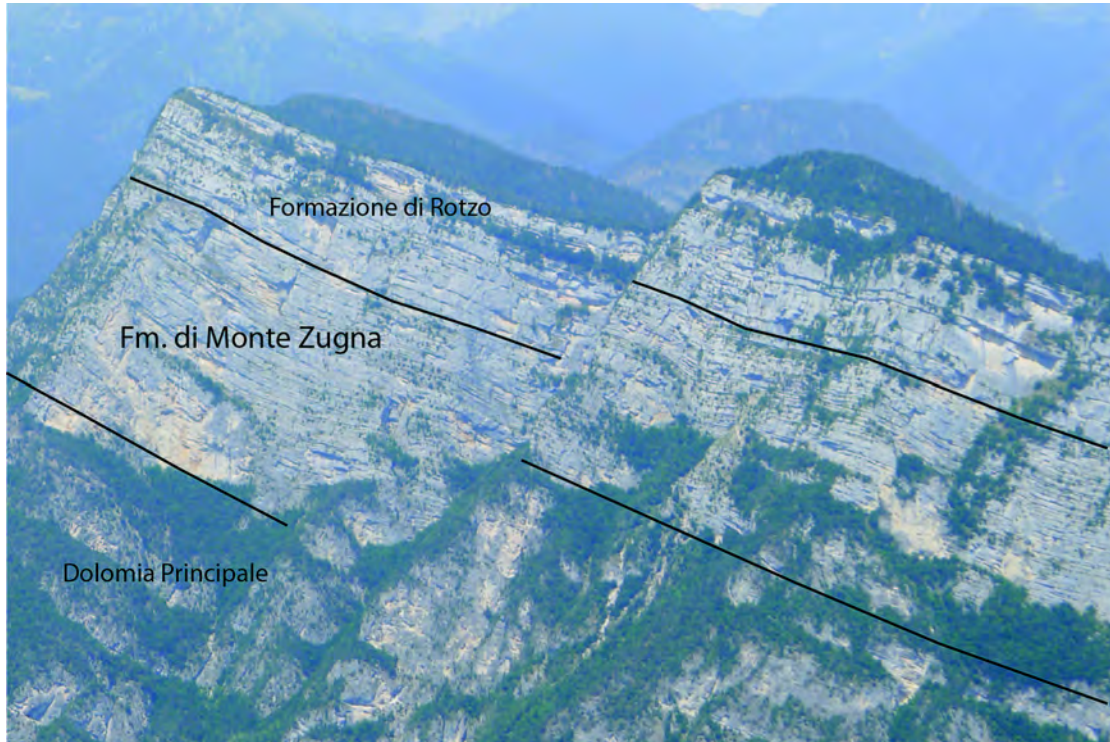


Fig. 7 - Parete del Monte Mezza - Cima Lasta

IX STOP

Dolomia Principale e Calcari Grigi lungo strada verso Grigno

Paleogeografia della piattaforma di Trento nel Giurassico Inferiore

Il Gruppo dei Calcari Grigi è costituito da un insieme di Formazioni che costituiscono le tipiche unità della Piattaforma di Trento, una zona di alto strutturale che ha caratterizzato l'area veneto-trentina durante il Giurassico Inferiore.

Formazione di M. Zugna (FMZ)

Calcere Oolitici di Loppio (LOP)

Formazione di Rotzo (RTZa-c). Litofacies calcareo-marnosa (RTZa), litofacies a Lithiotis (RTZb) e litofacies oolitica (RTZc).

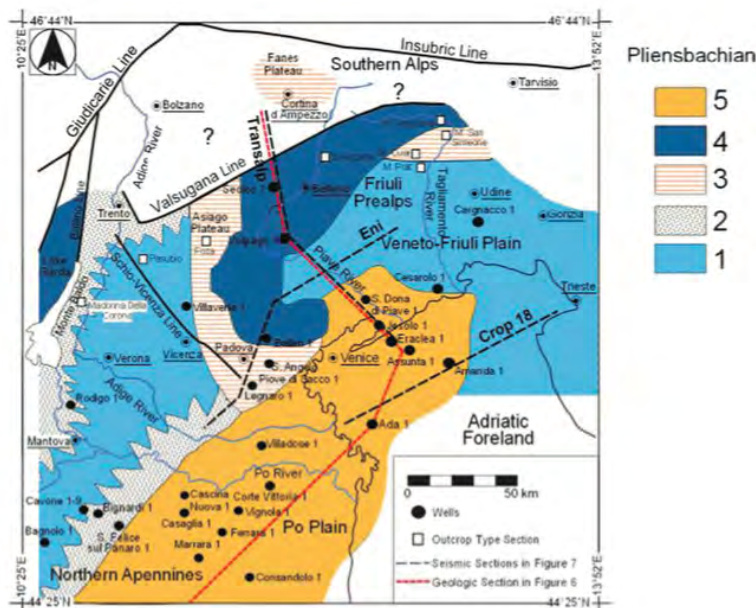
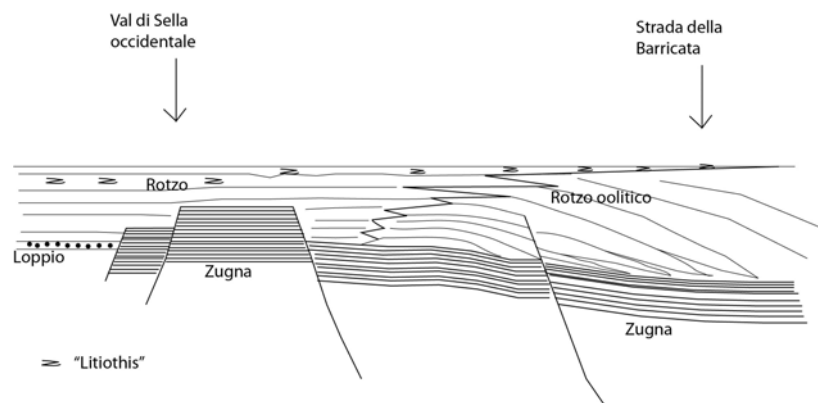
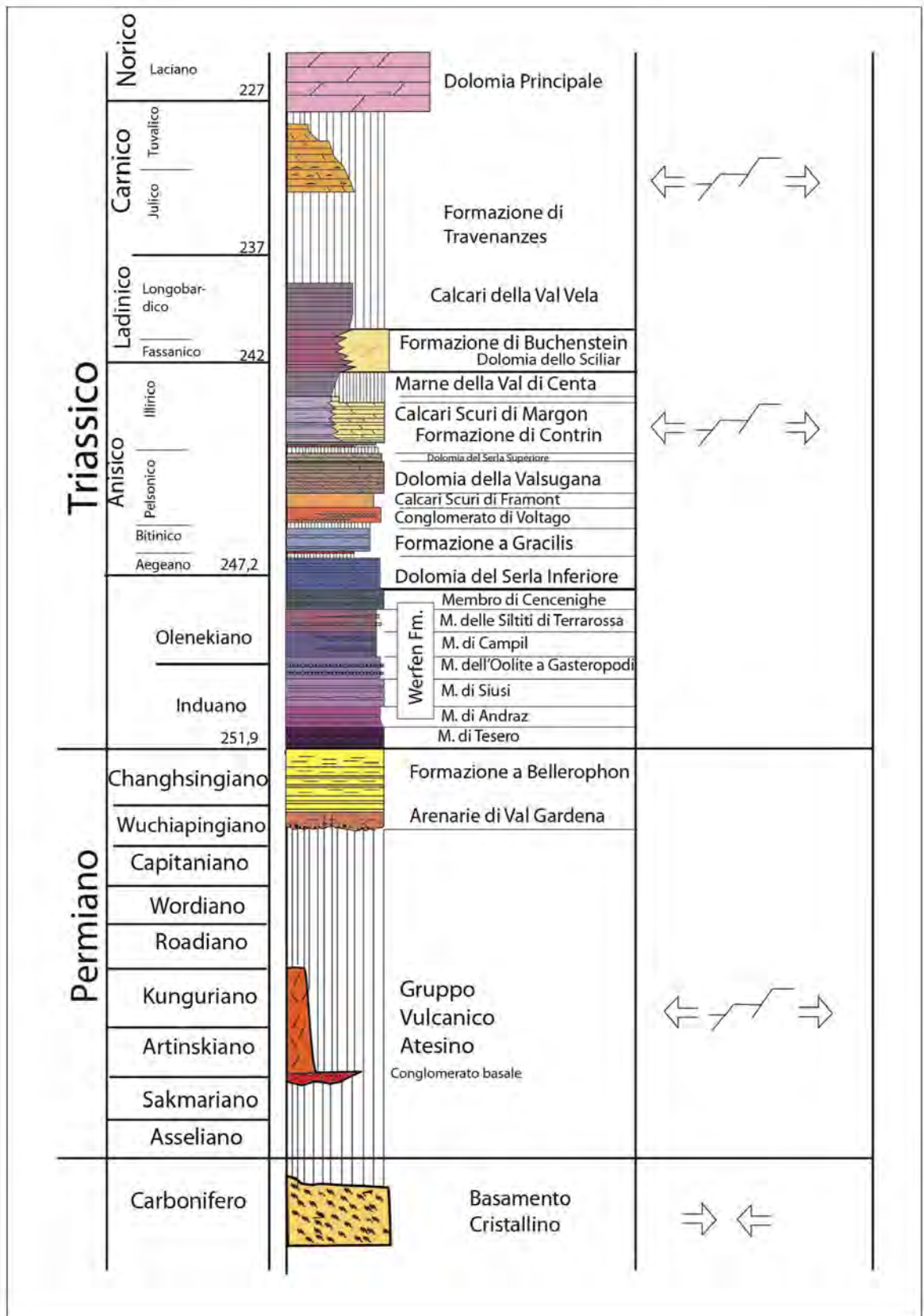


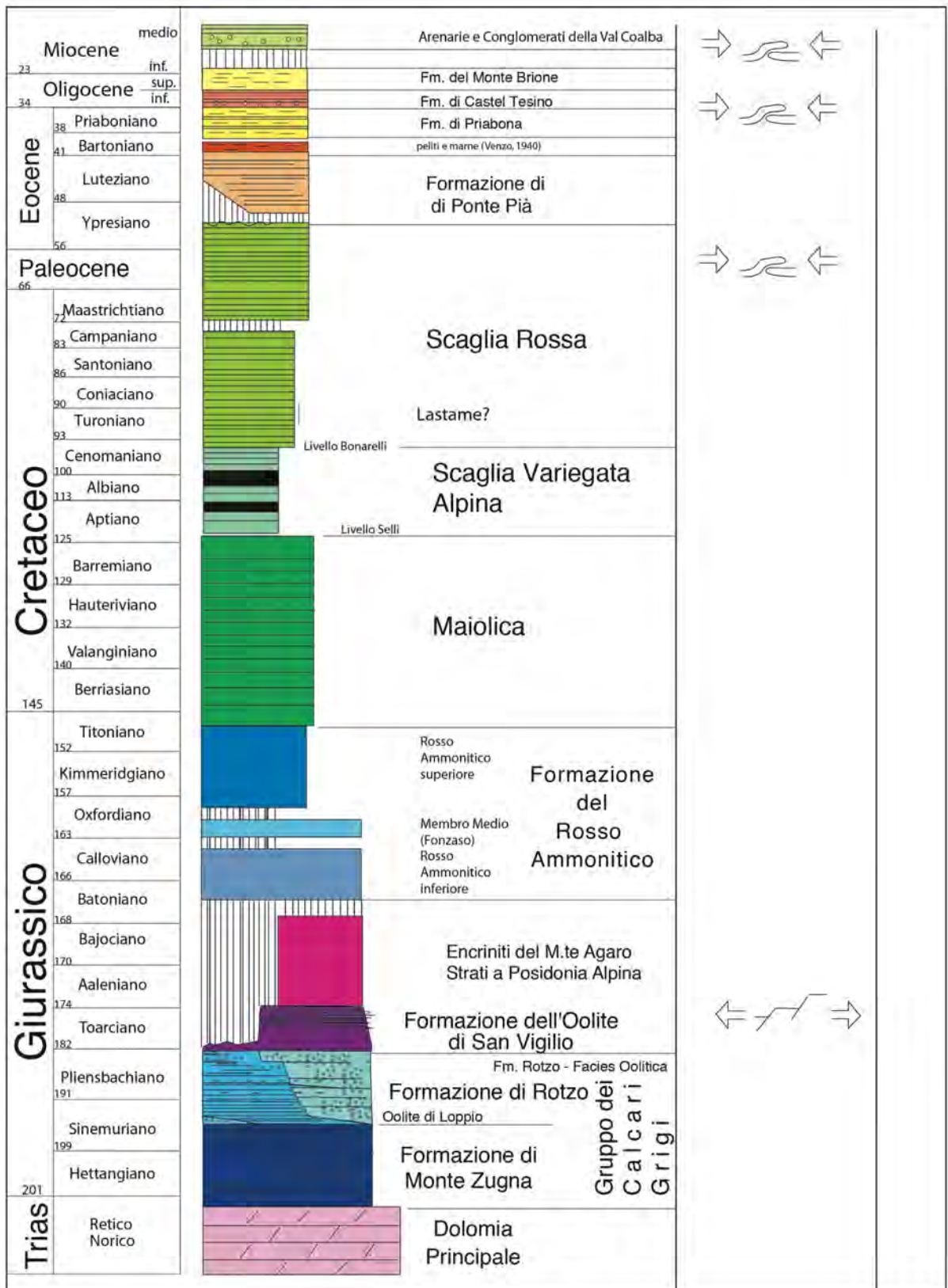
Fig. 8 - Da Masetti et al., 2012. Paleogeografia del Pliensbachiano

- 1- Piattaforme carbonatiche pliensbachiane (Formazione di Rotzo nella Piattaforma di Trento)
- 2- Corpi calcarenitici marginali (Oolite di Massone nella Piattaforma di Trento e nella pianura padana);
- 3- depositi condensati (Encrinite di Fanes Piccola nella Piattaforma di Trento e Friuliana) o aree di non deposizione
- 4- Depositi bacinali del bacino lombardo (Gruppo di Medolo) e bellunese (Formazione di Soverzene)
- 5- depositi bacinali nel Bacino del Nord Adriatico

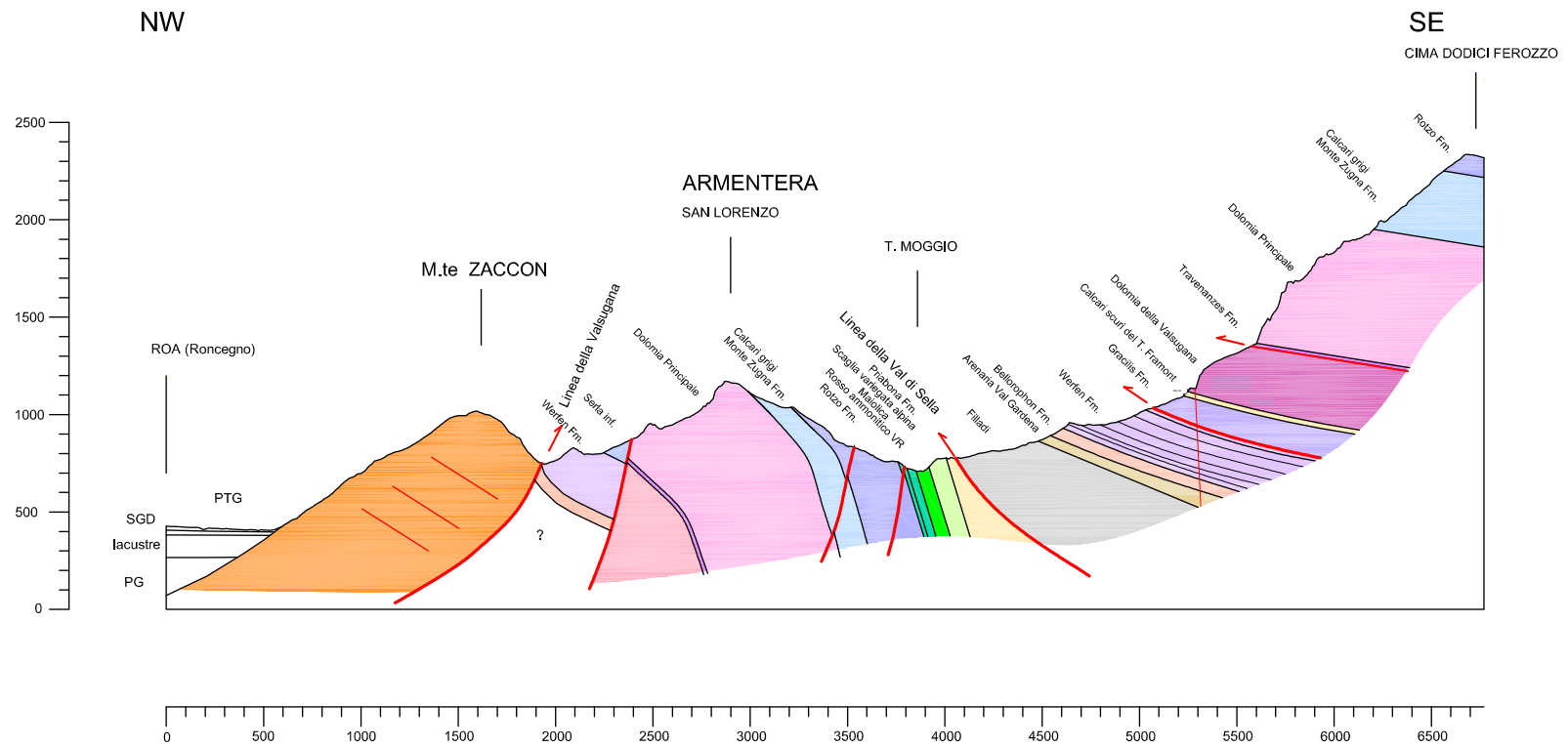


Ricostruzione del settore nord-orientale della piattaforma di Trento durante il Pliensbachiano

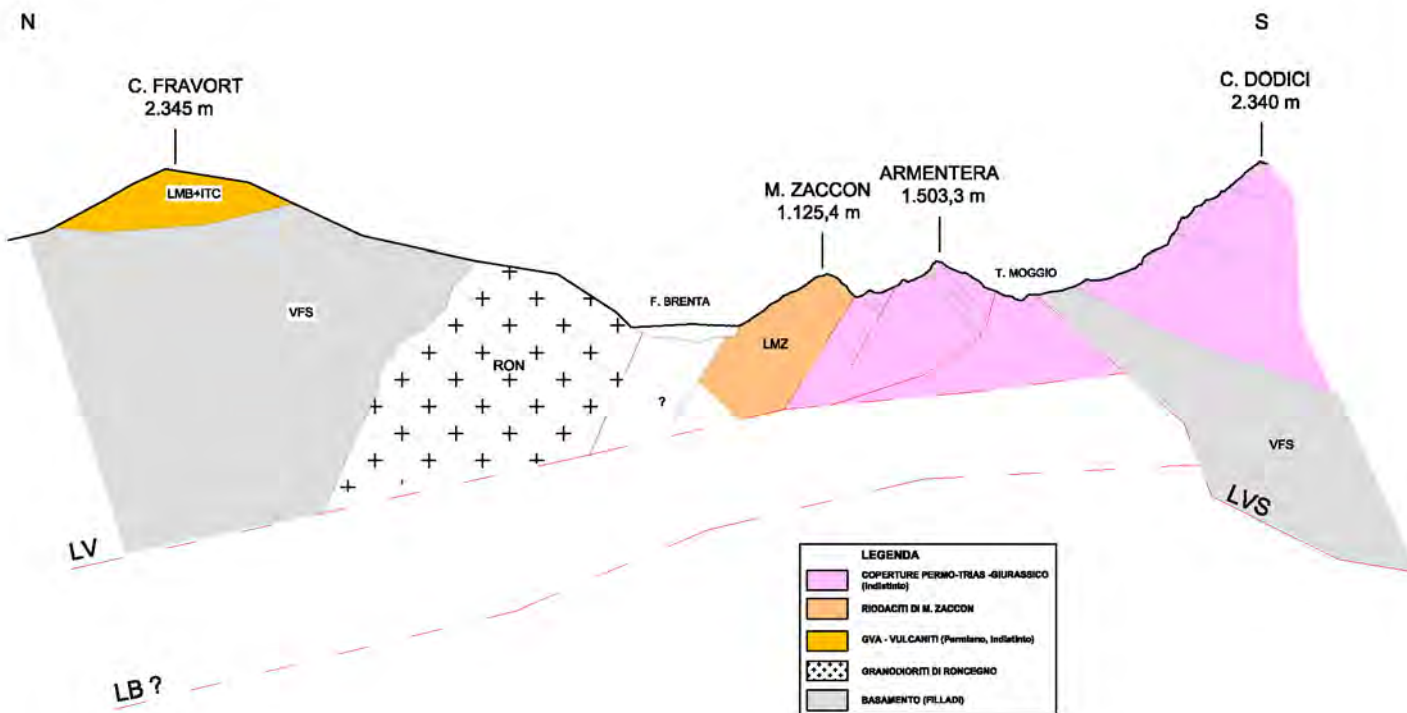




SEZIONE GEOLOGICA C - C
FOGLIO 061 BORGO VALSUGANA



PROFILO C-C (SCHEMA)



SEZIONE GEOLOGICA O - O
FOGLIO 061 BORGIO VALSUGANA

